

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

VERTICE AL PIRELLONE SULLA SANITÀ. FORMIGONI: SIAMO TRA SCILLA E CARIDDI

Caos ticket negli ospedali «Pronti a modifiche»

La Regione: rivedremo i costi salvando i conti con Roma

MILANO - La quarta ricetta, dopo aver già pagato la maggiorazione di 10 euro per altri tre esami, l'ha stracciata davanti al medico. «Pagatevela voi. Niente visita». Ospedale Sacco, il primo giorno del ticket da 10 euro sugli esami specialistici si chiude con più di una lamentela. È così più o meno in tutte le strutture sanitarie: dal Niguarda al Policlinico, passando per San Paolo e Fatebenefratelli. Solo al Gaetano Pini, fino alle 16, la direzione dell'ospedale autorizza chi ha già prenotato le visite a non pagare la «maggiorazione»: «Non è colpa dei pazienti se l'esame è stato fissato quindici o venti giorni dopo la prenotazione. Non è giusto applicare il sovra-ticket», spiegano dall'ospedale. Ci si rifà alla direttiva regionale sui ticket del 2007.

Ma nel pomeriggio la Regione chiarisce i dubbi: «Il ticket vale per tutti e subito». Il direttore generale dell'Istituto ortopedico Amedeo Troiano: «La questione ha riguardato pochi pazienti, la stragrande maggioranza delle visite effettuate in mattinata era di persone già esenti dal ticket». Martedì vertice al Pirellone per capire se l'aumento del ticket possa essere in qualche modo mitigato, intervenendo con risorse pubbliche. Fino a lunedì circolava però un certo scetticismo: il timore è che ogni ipotesi di ridurre sotto quota dieci euro il peso del balzello si vada a scontrare con il rischio di essere citati dalla Corte dei Conti per danno erariale.

La soluzione potrebbe allora essere quella di una rimodulazione degli aumenti, fatto salvo il totale del sacrificio imposto ai pazienti: 61 milioni di euro. In pratica, è il senso del ragionamento che si fa strada, è assurdo un aumento di dieci euro su una prestazione da due, tre euro, come un semplice emocromo. Oltretutto, il rischio è di perdere pazienti, tutto a beneficio del privato. «Siamo tra Scilla e Cariddi - conferma il governatore Roberto Formigoni -. Confermo che stiamo cercando di trovare una soluzione, ricordo che il ticket è stato introdotto per legge, nella manovra, e quindi o sono i cittadini a pagarlo o dovremo togliere fondi da un altro capitolo e dunque offrire meno servizi». Insorge il Pd: «La Regione sospenda il ticket fino a luglio, quando il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere l'assestamento di Bilancio. Si trovi il modo di non far pagare ai lombardi una tassa iniqua sulla salute», dice Filippo Penati.

Cesare Giuzzi e Andrea Senesi

stampa | chiudi